



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

11
FEBBRAIO
2024

6[^]
DEL TO
- B -

IL SIGNORE CI BENEDICA!

Carissimi
irrompe quasi improvvisa la
visita alla vostra famiglia.

Pasqua è vicina: il 31 di Marzo!

La "Benedizione" di Dio cade
in un tempo che sembrerebbe
segnato da "maledizione".

Ci sono coloro - e sono tanti! -
che ogni giorno rischiano di
perdere anche la "speranza" in
un tempo nuovo, di pace.

Torniamo a voi per dirvi tutta
la nostra certezza nel lavoro
silenzioso, ma non meno vero,
di **Dio che ci ama sempre e
opera per il bene.**

Sì, Dio ci ama e per questo
Gesù è venuto per noi. Le
sue orme sono evidenti nel
tragitto che mi porta verso
l'altro mentre scompaiono per
quanto me ne allontanano. Gesù
va verso l'uomo. Viene anche
verso me.

Anzi di più: **assume tutto
me stesso.** In Lui sono
sicuro. E anche l'altro lo sarà
se ne assumo anch'io gioie,
dolori, fatiche e speranze.

*Dio benedici "oggi" me
perché anch'io possa essere
benedizione per gli altri,* è
segno di pace, di nuova
umanità.

Vi porteremo un opuscolo che
penso possa essere utile:
**"Speranza nella nostra
vita, nei gesti di ogni
giorno".**

La **Messa conclusiva**
per tutti nel
Salone dell' Oratorio il
17 Marzo 2024
ore 11:00.

A presto!

Don Idilio e Giovanni

**TEMPO
ORDINARIO**

<i>Il Signore ci benedica</i>	pag 1
<i>«Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni</i>	2
<i>Commento al Vangelo</i>	3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i>	4

«NON È BENE CHE L'UOMO SIA SOLO». CURARE IL MALATO CURANDO LE RELAZIONI

Fin dal principio, **Dio**, che è **amore**, ha creato l'essere umano per la **comunione**, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle **relazioni**.

Così, la nostra vita, plasmata a immagine della **Trinità**, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per **stare insieme**, non da soli.

E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, **l'esperienza** dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

...partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della **guerra** e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto.

...la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la **vicinanza** piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle **sue relazioni**, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. E possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada.

Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di **rallentare** il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre. Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno **ci ha accolti**, siamo **fatti per l'amore**, siamo **chiamati alla comunione e alla fraternità**. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la **prima terapia** che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

A voi, che state **vivendo** la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro **desiderio** di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo **sguardo** compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

*Dal messaggio di Papa Francesco per la
Giornata Mondiale del Malato*

Al centro del vangelo di questa domenica c'è **l'incontro tra un lebbroso e Gesù**. Un incontro speciale motivato da una necessità di vita da parte dell'uomo malato, che diventa un modo esemplare di **come avvicinarsi e credere** in Gesù. Esso è una manifestazione pubblica dell'inviato di Dio, un modo di annunciare la parola del vangelo, provocando un fecondo capovolgimento dei ruoli.

Se vuoi puoi purificarmi
(Mc 1,40)

Il lebbroso si avvicina a Gesù supplicandolo in ginocchio: "Se vuoi, puoi purificarmi".

Questa posizione esprime la sua angustia e mira a prevenire un possibile rimprovero da parte dei presenti. L'uomo non chiede a Gesù che lo tocchi, né domanda direttamente che lo risani. Il malato è umile e insistente, "lo supplicò". L'uomo manifesta con tali parole la sua **fiducia assoluta** nel potere di Gesù ("se vuoi, puoi"). Egli desidera che Gesù elimini l'ostacolo che gli impedisce di avere relazioni con gli altri e possa prendere parte a quel regno di Dio, che viene annunciato dal Messia. Questa preghiera di fiducia del lebbroso riconosce a Gesù una potenza divina. E la vista dell'uomo, la sua malattia generano in Gesù un fremito di compassione. Gesù stendendo la mano, lo toccò e disse "Lo voglio, sii purificato" (v 42).

La liberazione avviene subito, secondo la parola: la preghiera del lebbroso è stata esaudita.

Gesù insegna a coinvolgersi, a farsi vicini, a toccare e lasciarsi toccare.

Ci sono piccoli gesti che ci permettono di curare chi sta male, condividendo la sofferenza: un abbraccio, un sorriso, una stretta di mano, uno sguardo di comprensione. Avere tatto significa relazionarsi **con delicatezza e con tenerezza** con l'altro. Gesù non teme di sporcarsi le mani con la vita di questo povero. Cerchiamo anche noi di condividere con chi ci è vicino un tratto di strada.

FERMarsi UN Istante

*Nello studio legale presso cui lavoro, sono naturalmente portato a **concentrarmi** sulle tante cose da sbrigare, per cui a volte mi capita di avere un atteggiamento **frettoloso** o superficiale con le persone che telefonano o sono in attesa di essere ricevute. Sono piccoli fallimenti che però non devono costituire un motivo di ripiegamento su me stesso: infatti, appena mi accorgo di non avere avuto una cura particolare verso questi miei prossimi, cerco di **rifarmi** con le persone successive. È Gesù che me le mette accanto ed è a lui che devo rispondere, quando qualcuno telefona o bussa alla porta. In fondo, basta fermarmi un istante, e considerare che negli altri accolgo lui.*

È il caso, per esempio, di quel cliente reduce da un incidente stradale, le cui pratiche vanno per le lunghe. Spesso si fa vivo in studio per avere notizie. Io qualche volta mi ero limitato soltanto ad annunciarlo all'avvocato. Ora invece, quando arriva, lo faccio accomodare e lascio che mi racconti per l'ennesima volta i suoi problemi. (Claudio - Italia)

SABATO 10/02/2024: SANTA SCOLASTICA, vergine

ore 17:30 - VILLA- Oratorio: *Per il Popolo*

DOMENICA 11/02/2024

6^A DEL TEMPO ORDINARIO

32^A GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

ore 09:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Alfredo e Iolanda Alunno Ricci*

LUNEDÌ 12/02/2024

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo.*

MARTEDÌ 13/02/2024 S. VALENTINO,
VESCOVO E MARTIRE, PATRONO E TITOLARE DELLA PARROCCHIA F-R

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo.*

14 FEBBRAIO 2024

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

*Digiuno e astinenza dalle carni e cibi
particolarmente costosi*

ore 18:30 - SOCCORSO: *per il Popolo*

Imposizione delle ceneri: la benedizione e l'imposizione della ceneri, ricavate dai rami di ulivo benedetti nell'anno precedente, si fa dopo il vangelo e l'omelia. L'atto penitenziale si omette. Mentre si impongono le ceneri il sacerdote dice la formula come nel Messale Romano: «Convertitevi e credete al Vangelo».

GIOVEDÌ 15/02/2024

18:30 - SOCCORSO: *Aurelio, Anita
Sberna e def. Fam.*

VENERDÌ 16/02/2024

18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

SABATO 17/02/2024

ore 17:30 - VILLA- Oratorio: *Per il Popolo*

DOMENICA 18/02/2024

1^A DI QUARESIMA: COLLETTA NAZIONALE PER LA TERRASANTA

09:30 - SOCCORSO: *def. Resiniferi e Rosa/Gregorio, Elise e Bruna Rossini*

ore 10:00 - Battesimo di **DOMINIK SURDO**

ore 11:00 - VILLA: *Edo Baldini*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788